



5
44

6.

DI GIACHES DE WERT

L'OTTAVO LIBRO DE MADRIGALI

A CINQUE VOCI,

Nouamente Composto, & dato in luce.



In Venetia Appresso Angelo Gardano

M. D. LXXXVI.

N

AL SERENISS. SIG. MIO, SIG. ET PADRONE COLENDISS.
IL SIGNOR DVCA DI FERRARA. &c.



Aurei commesso notabilissimo errore se douend'io dar in luce questi miei componimenti di Musica fatti per la maggior parte in Ferrara ad altro personaggio indirizzati gli haueffi che a V. A. Percioche à cui piu degnamente dedicare gli poteu'io? Prencipe tanto grande, tanto amico delle virtù, tanto fautore de virtuosi, & delle cose mie protettore tanto benigno. Et essi in qual parte del mondo potrebbon esser meglio cantati che nella Corte di V. A. doue io non mi so ben risolvere qual sia maggiore ò la maestria di chi canta o'l giudicio di chi l'ascolta. Percioche lasciando stare di tanti altri eccellenti & Musici, & Cantori che sono nella sua numerosissima e perfettissima Capella: à cui non sono hoggimai note le meraviglie & d'arte, & di natura, la voce, la gratia, la dispositione, la memoria, & l'altre tante & si rare qualità delle tre nobilissime giouani Dame della Serenissima Signora Duchessa di Ferrara? Il qual rispetto per se solo bastar dourebbe à indurre tutti i compositori del mondo, che le loro opere indirizzassero à V. A. perche da si diuine voci, & da si nobil concerto riceueffero il vero, & naturale spirito della Musica. Ma io non m'aueggio che con l'amplificar le cagioni che à ciò mi muouono si vien attenuando la dignità dell'opera mia, come quella che di perfettione all'eccellenza di tanti oggetti non corrisponde. Et però supplico V. A. che non mirando à quel che ella vale, ma piuttosto alla deuotissima intentione di chi la dà, si degni di gradirla benignamente, acciò che il mondo sappia, che senza buona gratia di lei non porta in fronte il Serenissimo nome di V. A. Alla quale humilmente inchinandomi bacio la mano, & prego Dio per la continua essaltatione, & prosperità sua.

Di V. A.

Humilissimo & Deuotissimo Seruitore

Giaches Vueri.

In Venetia Appresso Angelo Giordano
M. D. LXXXVI.



O non son però morto. Anzi ritorn'in vita Anzi ritorno in vita Io non son però mor-



to Donna come pensate Perche piu nò m'amate Anzi ritorno in vi ta Io



non son però morto Donna come pensate Perche piu nò m'amate Anzi ritorno in vi ta Che l'alm'in



voi sepolta Da voi sendosi sciolta Si troua esser'uscita D'una prigion mortale E cangia in vit'e in



ben la mort'e'l ma le E cangia in vita e in ben la mort'e'l male.





Allegretti mio cor ch'ogni dolo re ch'ogni dolore ch'ogni dolo re Rallegra-
ti mio cor ch'ogni dolore Che per donn'hai patito in gio ia è volto in gio-
ia è vol to E al fin sei stato accolto ij Nel sen de la tua Diva E al fin sei stat'accolto
Nel sen de la tua Diva C'hor d'ogni dubbio è pri ua C'hauea del nostr'amore Onde viurem beati a
tutte l'ho re C'hor d'ogni dubbio è pri ua C'hauea del nostr'amore Onde viurem ij
beati a tutte l'ho re.



I com' ai freschi matutini ra

i Rosa vermiglia in bianchi gigli splen-

de Così la vostra man quando si sten de quando si stende

A i lumi dolci e ga

i Se

non che quella si disfiora e solue solue Tosto ch' il sol si volue Tosto ch' il sol si vol

ue si volue Tosto ch' il sol si

volue Ma la man vostr' ha piu

vaghezza sem

pre

Ma la man vostr' ha piu vaghez

za sempre Da l' amo-

rose tempre Da l' amoroze tempre Di que begliocch' ond' è il mio cor

di polue ond' è il mio cor di pol ue

Ben essi fan ch' ei si distrugg' et stembre In foco tal ij

che venga Cenere pria ch' il foc' in lui si spenga.



Ezzosi Augelli infra le verdi fronde Tempran'a proua la scinette no te

Mormora l'aura Mormora l'Aura Mormora l'Aura ij e fa le foglie e l'on de Gar-

rir ij Garrir ij Garrir che variamente ella percote che variamente ella percote ij

alto risponde Quando can tan gl'augei

piu lieue scote Quando can tan gl'augei piu lieue sco-

te Sia caso od' arte hor accompagn'ed'hora Alternai versi lor hor accompagna ed'hora Alternai versi
lor Alternai versi lor ij la Mu sica ho ra
Alternai versi lor ij la Mu sica ho ra.



Rà le dorate. D'Amarilli gentil Amor tessea Fra le dorate chiome d'Amarilli gentil A-

mor tesse a d'Amarilli gentil Amor tessea d'Amarilli gentil Amor tessea amor tessea

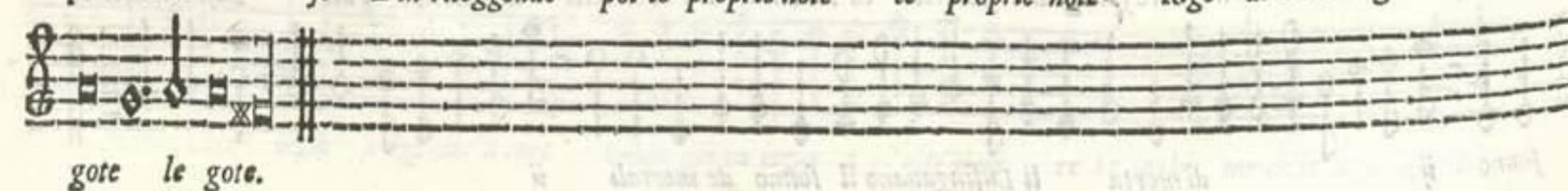
d'Amarilli gentil Amor tesse a Lac ci Lac ci con che legar l'al-

me volea con che legar l'alme volea l'al me vole a l'alme volea Quàdo ne dir sò come Stringer ei

si sentio Da crepie bei capelli Onde sdegnofo a quelli Disse Disse o legame rio ij

Come dei tu legar a gl'altr'il core Come dei tu legar a gl'altr'il co re Se legbi me ch'io lego gl'altri amo-



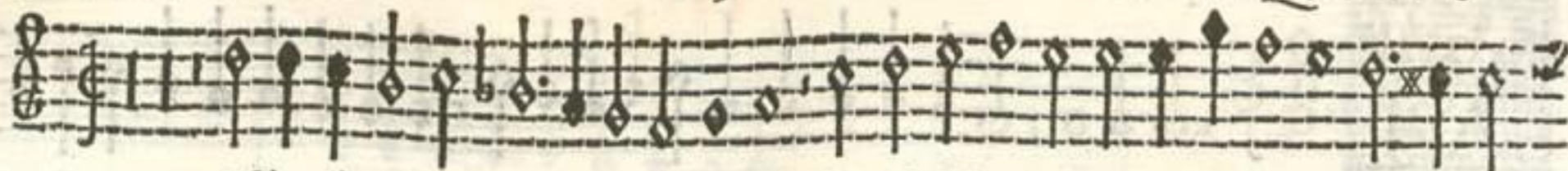




Seconda parte.

9

QVINTO



Oscia dicea piangen

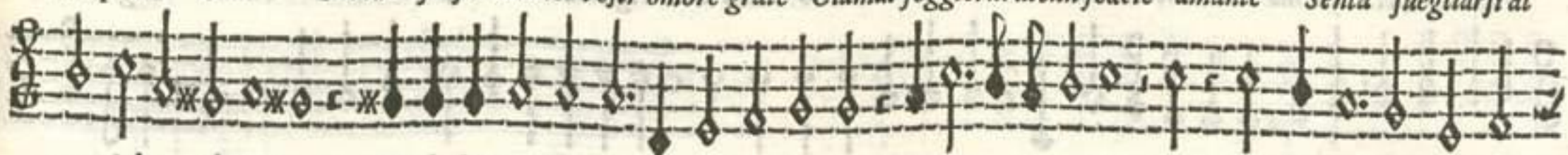
do in voi serbate

Questa dolente Historia ami-



che pian te

Perche se fia ch'a le vostr'ombre grate Giamai soggiorni alcun fedele amante Senta suegliarsi al

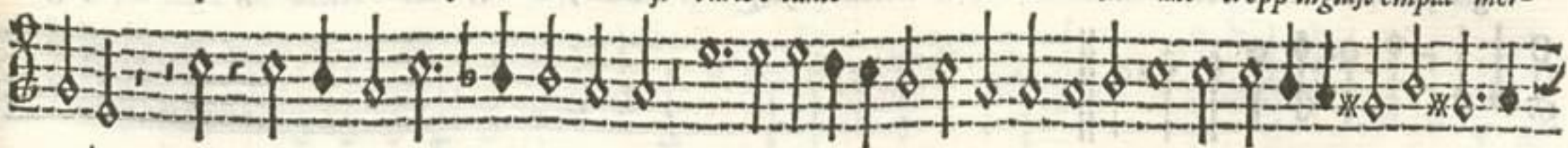


cor dolce pietate

De le sventure mie si varie e tante

E di

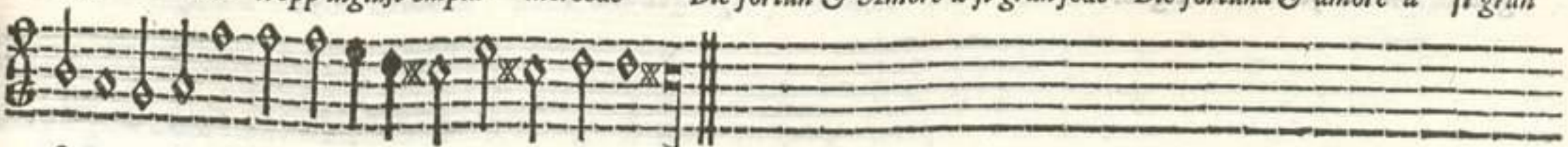
ca abi tropp'ingiust'empia mer-



cede

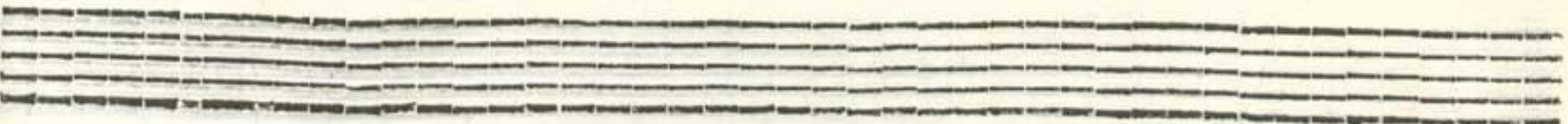
abi tropp'ingiust'empia mercede

Diè fortun' & Amore à si gran fede Diè fortuna & amore à si gran



fe

de Diè fortuna & amor à si gran fede.





Prima parte.

10

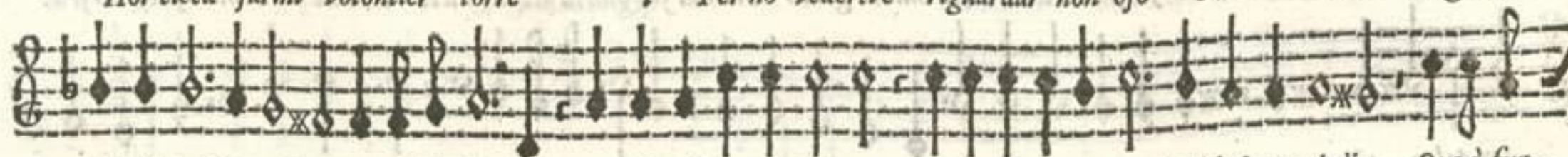
QVINTO



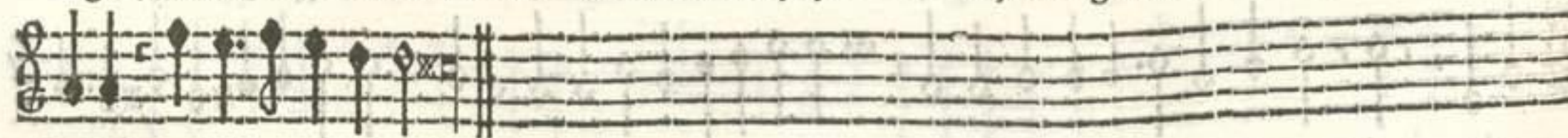
Ijera non credea ch'a gl'occhi mie i Poteffi in alcun tempo effer noio so



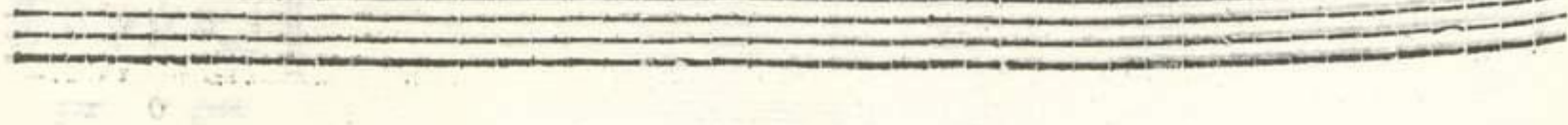
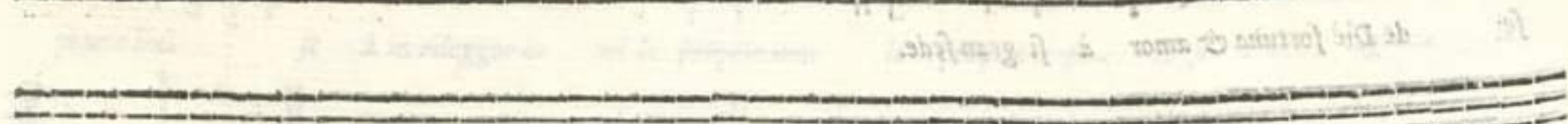
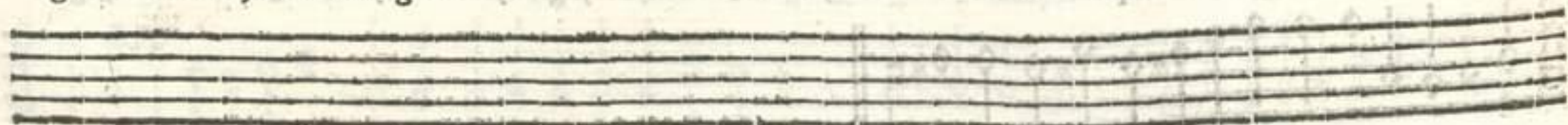
Hor cieca farmi volontier torre i Per nō vederti e riguardar non oso Ohime Ohime da gl'occhi



già si dolci e rei Oue è la fiamma ou'è il bel lume ascoso De le fiorite guancie il bel vermiglio Oue è fug-



gito ou'è il seren del ciglio.

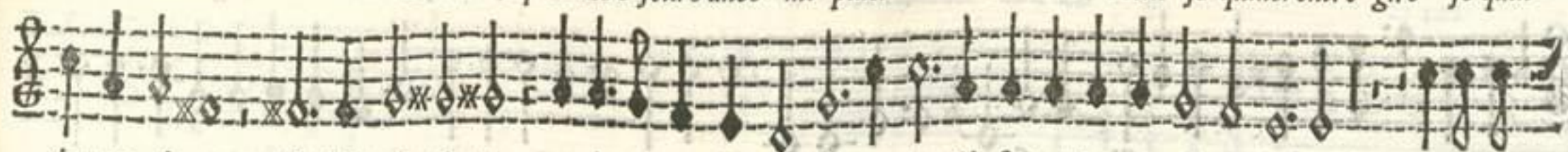


II

QVINTO



A che Squallido e scuro anco mi piaci Anima bella se-quinci entro gire se quin-



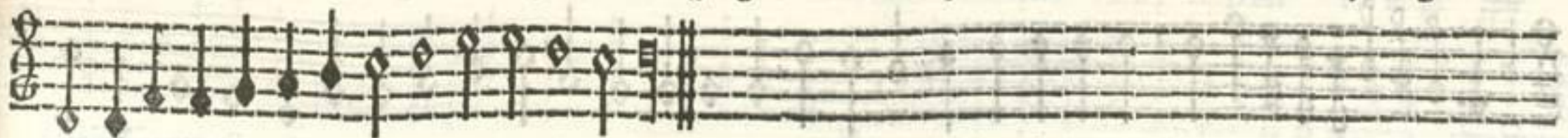
ci entro gire S'odi il mio pianto e le mie voglie audaci Perdonal fiuto e'l temerario ardire Parte tor-



rò di sue ragioni a Morte Baciando queste labra effangui e smor- te Parte torrò di sue ragioni a Morte Parte tor-



rò di sue ragioni a Morte Baciando queste labra effangui Baciando queste labra Parte torrò di sue ragioni a



Morte Baciando queste labr'effangui e smor te.



On è sì denso ve lo Non è sì denso velo Se fosser monti
sopra mont' impo sli Ne sì remoto cielo ij Che possa far nascosti Et lontan
quei bei lumi Che ne mari ne fiumi Che ne mari ne fiumi mi ne fiumi
Ne paesi longinqui Faran giamai che non mi sian propinqui I gl'hò s'affissi a gl'occhi Ch'a ogni sguardo ch'io
scoc chi Parmi che quel splendor mi fenda il viso Ch'in vita mi mantien poi che m'hà vcciso Ch'in
vita mi mantien ij poi che m'hà vcci so.



Prima parte

13

QVINTO

Val Musico gentil prima che chia ra Altamente la voce ij al can-
 to suo di A l'armonia gl'animi altrui prepara Con dolci ricercate in bassi mo-
 di Con dolci ricercate in bassi modi Così costei che ne la do-
 gliamara Così costei che
 ne la do gliamara che ne la do gliamara Già tutte non oblia l'artie le frodi Fa di so spir
 breue concent'in prima Fa di so spir breue concent'in prima Per dispor l'alm'in cui le vo-
 ci im-
 pri ma Per dispor l'alma in cui le voci imprima Per dispor l'alma in cui le voci imprima.



Seconda parte.

14

QVINTO



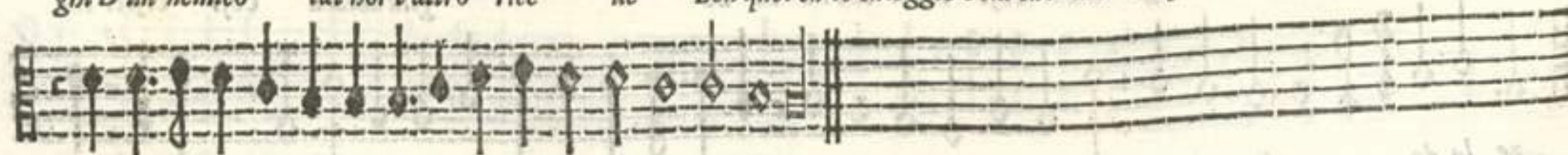
Oi cominciò non aspettar ch'io preghi Crudel te come amante amante deue Tai summ' un tem-



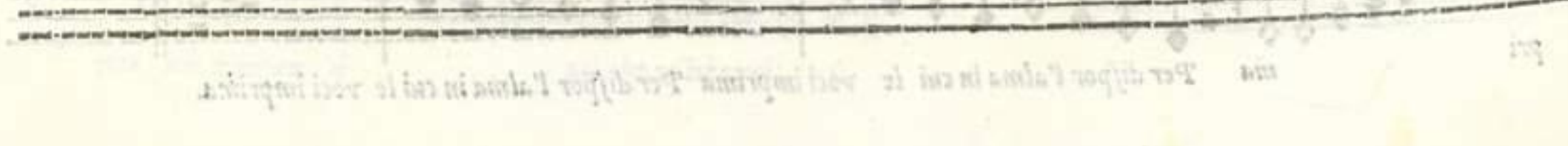
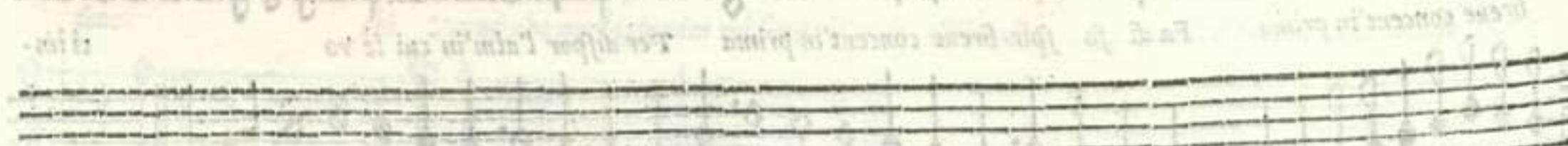
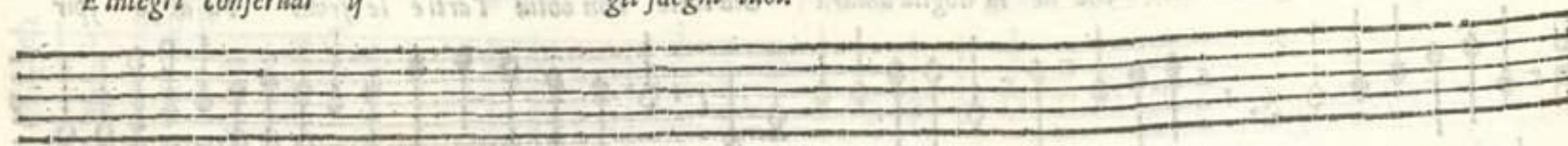
po hor se tal esser nieghi Come nemico almeno ascolta Come nemico almeno ascolta i pre-



ghi D'un nemico tal'hor l'altro rice ue Ben quel ch'io chieggio e tal che dar lo puoi che dar lo puoi



E integri conseruar ij gli sdegni tuoi.



OTAVIA Terza parte.

31 15

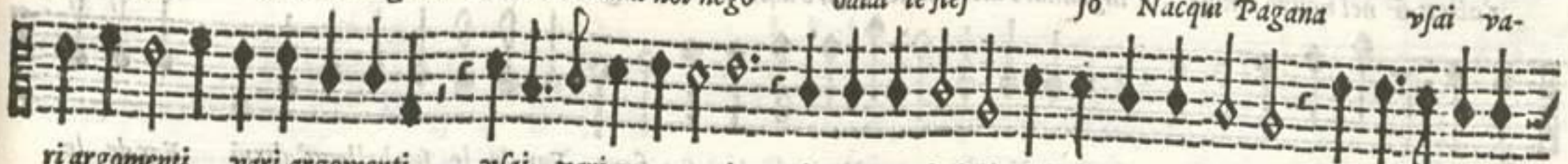
QVINTO



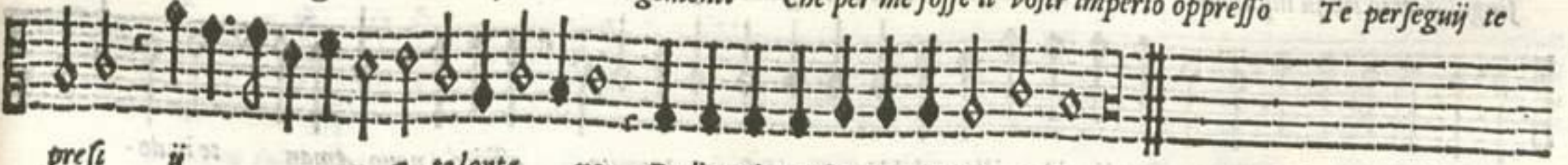
Em'odij e in ciò diletto alcun tu senti Non ten vengo a priuar godi pur d'esso Giusto a te



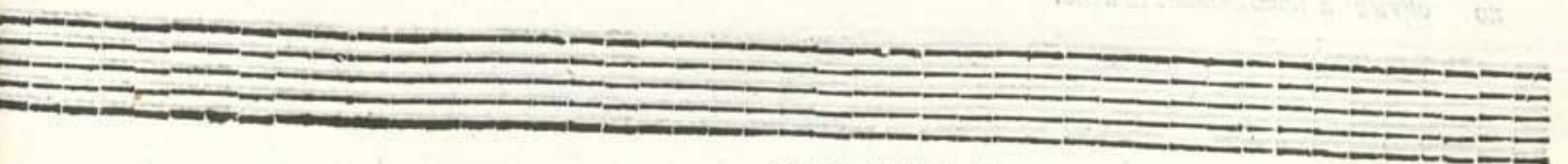
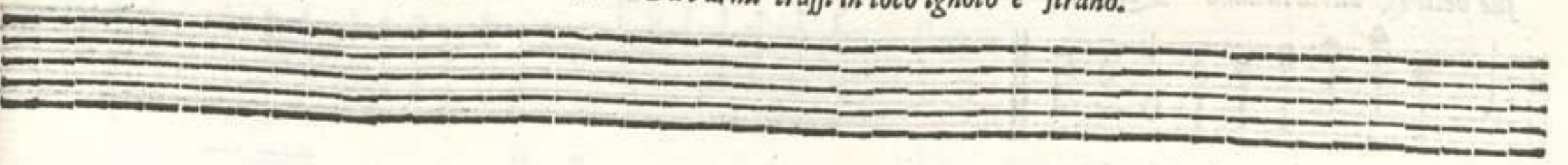
pare e siasi anch'io le genti Christiane odiai nol nego odiai te stes so Nacqui Pagana vsai va-



ri argomenti vari argomenti vsai vari argomenti Che per me fosse il vostr'imperio oppresso Te perseguij te



presi ij e te lonta no Da l'armi trassi in loco ignoto e strano.



Madrigali di Giaches vbert. Lib. 8. A 5. P finis.



Ggiungi a quest' ancor quel ch'a maggiore *Onta tu recchi et a maggior tuo danno T'ingannai*
t'allettai nel nostro amore T'ingannai t'allettai nel nostro amore T'ingannai t'allettai nel nostro amore *Empia lu-*
singa certo iniqu'inganno *Lasciarsi corre il virginal suo fiore* *Far de le sue bellezz'altrui* *Far de le*
sue bellezze altrui tiranno *Quelle ch'a mille antichi in premio sono* *Negate* *offrire a nouo Aman* *te in do-*
no offrire a nouo Amant'in dono.



Ia questa pur. Si di tante mie colpe in te'l diffetto Che tu quinci ti parta e non ti ca glia Di



quest' albergo tuo Di quest' albergo tuo gia si dilet to gia si diletto Vattene passa il mar pugna tra-



uaglia Struggi la fede nostr' anch' io t' affretto Che dico nostra ah non piu mia fedele sono a te solo fe-



dele sono a te solo fedele sono a te solo Idolo mio crude le fedele sono a te solo



Idolo mio crude le ij Idolo mio crudele ij crudele.





Orfennata gridaua ij ò tu che porte Parte teco di me parte ne
 lassì O prendi l'una o rendi l'altra o morte Da insieme ad' ambi arresta arresta i passi Sol che ti fian le
 voci vltime porte Non dico i baci altra piu degn'haurassi Quelli da te che temi empio se resti Potrai ne-
 gar poi che fuggir potesti Potrai negar poi che fuggir potesti.



On sospirar Pastor non lagrimare Queste lagrime amare Che spargi da tuoi lumi

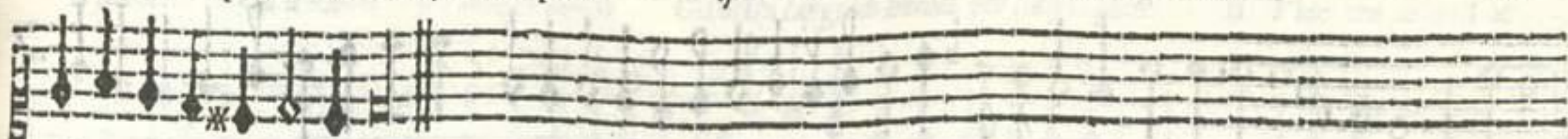
Nò spegneran scintilla de l'ardore Non spegneran scintilla de l'ardore Non spegneran scintilla de l'ardore scin-
tilla de l'ardore On'ogn'hor ti consumi Che s'Amor dalle fiamme del tuo ca re Puo trarre humor'e
ven ti humor'e venti Puo trarr'humor'e ven ti Trarrà dal piant'ancor fauil-
le arden te Trarrà dal piant'ancor fauille ardenti Trarrà dal piant'ancor fauil- le arden-
ti Trarrà dal piant'ancor fauil le arden ti fauil le ardenti.



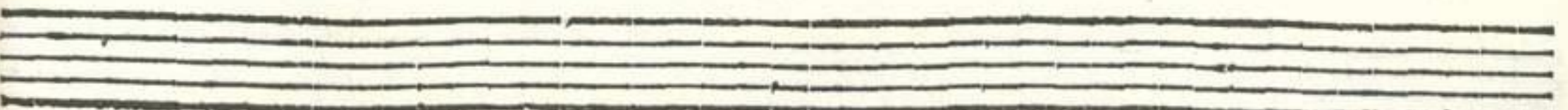
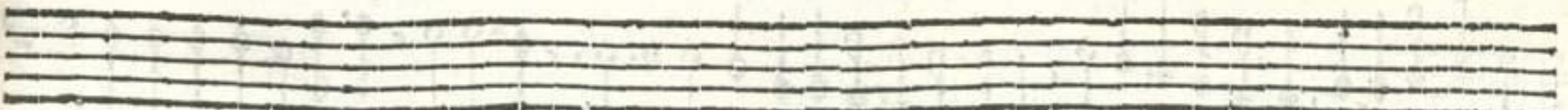
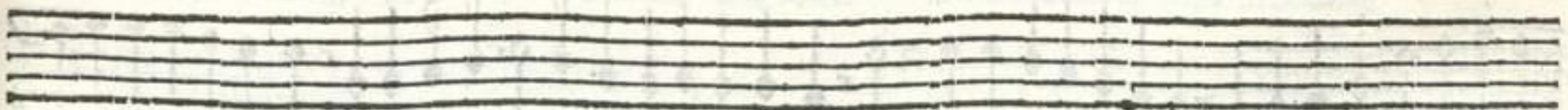
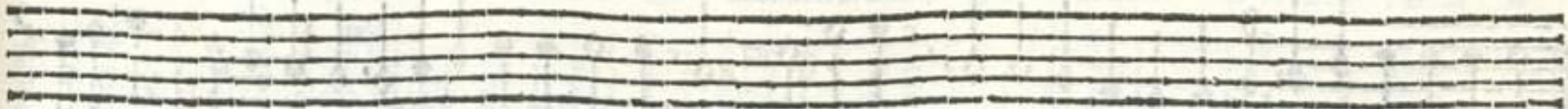
Vesti odorati fiori. Gialli, Persi, Vermigli, Azuri, e Bianchi, Azuri, e Bianchi Questi odorati
fiori Gialli, Persi, Vermigli, Azuri, e Bianchi, Azuri, e Bianchi Gialli, Persi, Vermigli, ij
Azuri, e Bianchi Gialli, Persi, Vermigli, Azuri, e Bianchi, Ch'in sù gl'estivi ardori ij
E freschi e dolci nidi Erano a gli Amoretti afflitti e stanchi afflit ti e stanchi Braman
Donna Real' bauer ricet to Braman Donna Real bauer ricetto Sotto il bel vel che



vi nasconde il petto che vi nasconde il petto ^{ij} Sotto il bel vel che

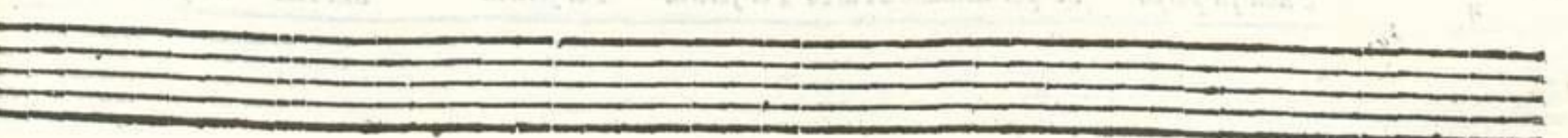
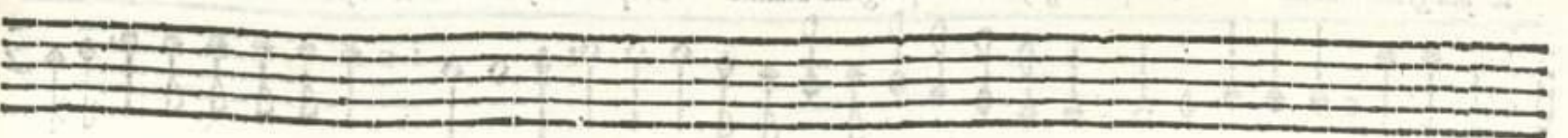
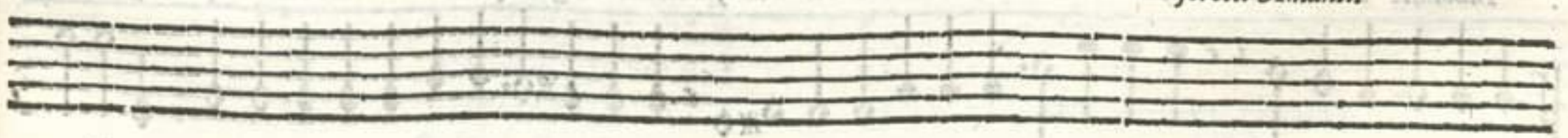


vi nasconde il pet to.





*E*ner ch'un giorno hauea Perduto il caro suo fanciul Amore Con materno do-
lo-
re dolore Con materno do lo re Ricorse a gl'occh'on'habitar so-
lea Ricorse a gl'occhi on'habitar solea Di Margherita e in quelli Nol ritrouando con dogliosi stri-
di Disse Nol ritrouando con dogliosi stridi Disse se in questi nidi Non sei tu figlio mio se in questi nidi Non sei
tu figlio mio Doue trouarti piu y sperar debb'io In tanto ella volgend'ai bei capel-





C On voi giocan do Amor a voi simile Inuolaste a l'incauto la faretra Inuo-
 laste a l'incauto la faretra Inuolaste a l'incauto la faretra Con voi giocan do Amor a voi simile
 Inuolaste a l'incauto la faretra Inuolaste a l'incauto la faretra Egli perche s'aretra Per poca offesa a
 le piu graui humile Per poca offesa a le piu graui humile Scoperto il furto di ch'al fin s'aiude Irossi
 ij e non su parco A por la mano a l'arco Per ferirui Per ferirui Ma vide le saet-

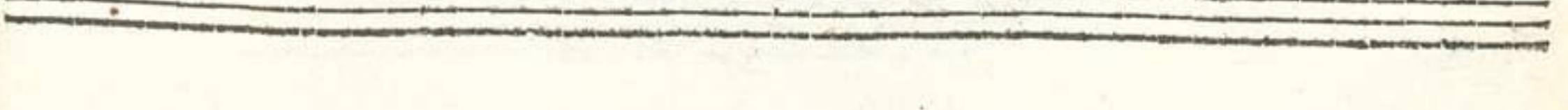
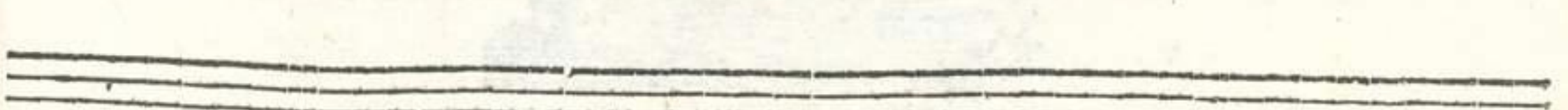
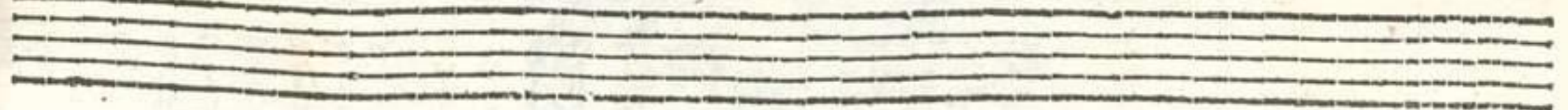


TAVOLA DELLI MADRIGALI

Io non son però morto	1	Qual Musico gentil	1. parte.	13
Rallegrati mio cor	2	Poi cominciò	2. parte.	14
Si come ai freschi matutini rai	3	Se m'odij	3. parte.	19
Vezzosi augelli	4	Aggiungi a questo	4. parte.	16
Fra le dorate chiome	6	Sia questa pur	5. parte.	17
Vsciua homai	7	Forsennata gridaua		18
Souente all'hor	8	Non sospirar Pastor		19
Poscia dicea piangendo	9	Questi odorati fiori		20
Misera non credea	10	Vener ch'un giorno hauea		22
Ma che squallido e scuro	11	Con voi giocondo Amor		24
Non è sì denso velo	12			

IL FINE.